

Roma, 22 settembre 2022

Circolare n. 219/2022

Oggetto: Attività confederale – *Position Paper* – Le risposte degli schieramenti politici.

Si trasmettono i comunicati con gli esiti dei contatti avuti con gli esponenti di alcuni dei principali schieramenti politici che si presentano alle elezioni di domenica 25 settembre.

Come è noto Confetra ha chiesto di esprimersi su dieci temi chiave per le imprese della filiera logistica quali autotrasporto, trasporto ferroviario, trasporto marittimo, trasporto aereo, servizi postali, PNRR, sportello unico doganale, pressione fiscale sulle imprese e finanziamento delle Authority, politiche del lavoro e semplificazioni.

Salvo alcuni distinguui, le risposte dei politici sono state in linea con le istanze del mondo confederale.

Fabio Marrocco
Codirettore

*Per riferimenti confronta circ.re conf.le n. [206/2022](#)
Allegati tre
M/lc*

© CONFETRA – La riproduzione totale o parziale è consentita esclusivamente alle organizzazioni aderenti alla Confetra.

19-09-22

Confetra incontra Fratelli d'Italia

Il presidente della Confetra, Carlo De Ruvo, ha incontrato venerdì una delegazione di Fratelli d'Italia, composta da Massimo Milani e Marco Scurria candidati rispettivamente alla Camera e al Senato, a cui ha illustrato i 10 punti sui quali le imprese di logistica chiedono impegni precisi

Roma - Il presidente della Confetra, Carlo De Ruvo, ha incontrato venerdì una delegazione di Fratelli d'Italia, partito che secondo i sondaggi elettorali allo stato attuale guiderà la prossima maggioranza di centro-destra al governo del Paese, composta da Massimo Milani e Marco Scurria candidati rispettivamente alla Camera e al Senato, a cui ha illustrato i 10 punti sui quali le imprese di logistica chiedono impegni precisi alle forze politiche candidate a governare il Paese.

Si va dai temi dell'autotrasporto al trasporto marittimo, dal cargo aereo a quello ferroviario, dai servizi postali allo Sportello Unico Doganale, dal Piano nazionale di Ripresa e resilienza all'alleggerimento della pressione fiscale, dalle politiche del lavoro alle semplificazioni: "È stato un incontro positivo e molto cordiale - riferisce De Ruvo - nel corso del quale i nostri interlocutori hanno mostrato molta attenzione sulle nostre istanze condividendone in linea di principio i contenuti. Attenzione particolare è stata data al tema delle semplificazioni ritenuto volano fondamentale per ridurre i costi indiretti delle imprese e migliorare i relativi servizi a vantaggio della clientela. Le nostre imprese sono come sempre pronte a fare la loro parte anche in questo momento di grande difficoltà purché abbiano a che fare con regole equilibrate e non vessatorie".

CONFETRA

I dieci temi sollevati da Confetra saranno di assoluto rilievo per il governo che si formerà dopo il 25 settembre. La posizione di Azione – Italia Viva è sostanzialmente in linea con quanto rappresentato dal Presidente De Ruvo, relativamente ai problemi e alle priorità da affrontare nel settore dei trasporti. Di seguito, una risposta sui vari temi sollevati dal Presidente, con l'illustrazione di alcune nostre proposte e linee d'intervento.

I trasporti sono un settore strategico per il paese, sia dal punto di vista economico che per quanto riguarda la transizione ecologica. Il settore dei trasporti, infatti, è responsabile di un quarto delle emissioni totali del nostro paese, e per questo è fondamentale incrementare l'intermodalità. Ci poniamo l'obiettivo di eliminare gli spostamenti via gomma di lungo raggio sostituendoli con il trasporto via treno o via mare. Oggi abbiamo due problemi: da un lato il trasporto su ferro copre una quota troppo bassa dei trasporti totali, ben lontana dalla media europea; dall'altro, in diversi porti italiani mancano i collegamenti di ultimo miglio. Per quanto riguarda il primo punto, occorre completare i tratti di Alta Velocità/Alta Capacità previsti dal PNRR e integrare le reti ferroviarie italiane nei corridoi europei. La realizzazione dell'ultimo miglio, invece, consentirebbe un collegamento diretto e veloce tra porti e ferrovie. La merce deve uscire dalle zone portuali direttamente via treno per raggiungere la stazione più prossima alla destinazione finale. Il PNRR finanzia la realizzazione dei collegamenti di ultimo miglio in diversi porti strategici, come Trieste, Civitavecchia e Salerno. Sempre relativamente al settore dei trasporti, abbiamo messo in evidenza che il sistema portuale italiano sta perdendo progressivamente quote di mercato. Ad esempio, l'intero sistema dei porti italiani movimentava meno container del solo porto di Anversa, il secondo porto europeo in questa classifica. Una delle cause principali riguarda l'orografia del territorio italiano: le aree portuali italiane non sono strutturalmente adatte ad ospitare grandi porti. Proprio per questo è necessario implementare una riforma del sistema portuale per dare una risposta di sistema ai competitors europei. I porti italiani, che sono prevalentemente piccoli o piccolissimi, devono coordinarsi e specializzarsi per tornare ad essere competitivi. In maniera complementare a questa misura, è necessario rilanciare la Conferenza Nazionale Porti, un organo che deve avere come compito prioritario la definizione di una strategia sistemica di sviluppo economico, che ad oggi non esiste. In seguito, per attuare la strategia scelta, è necessario prevedere una cabina di regia che coordini le varie autorità di sistema portuale, sul modello previsto dalla riforma del 2016 ma mai attuato. Infine, le autorità di sistema portuale vanno riformate, rivendendone funzioni e numero. Un altro aspetto legato alla competitività dei porti è il sistema dei controlli. Nel porto di Napoli, ad esempio, il tempo medio dei controlli negli ultimi mesi è stato di sette/otto giorni, a fronte di 24/48 ore di media nei grandi porti commerciali. Questo comporta una perdita di competitività del nostro sistema di sdoganamento rispetto agli altri Paesi Europei. Per questo è necessario, in primo luogo, garantire l'implementazione dello Sportello Unico, già avviata dal governo Draghi ma non ancora completata. È necessario, inoltre, colmare il fabbisogno di personale dell'agenzia delle dogane, che a fine 2021 registrava una carenza di circa 3.500 unità. Infine, è necessaria un'azione a livello di Unione Europea per garantire che tutti i Paesi UE adottino gli stessi sistemi di controllo merci, al fine di evitare distorsioni della concorrenza.

Per quanto riguarda il PNRR, la sua realizzazione deve essere l'obiettivo primario del prossimo governo. Da qui al 2026 dovremmo raggiungere l'81% degli obiettivi complessivi del Piano, una sfida impegnativa per tutta la pubblica amministrazione italiana, ma in particolare per i comuni italiani. Questi saranno chiamati a gestire circa 50 miliardi di euro, ma ad oggi non hanno le strutture e le competenze necessarie per gestire tutti questi fondi. Per questo abbiamo proposto diverse misure per aiutare i comuni e non sprecare i fondi europei. In primo luogo, occorre portare a 750 milioni di



euro l'anno i fondi a disposizione dei comuni per le spese di progettazione. In secondo luogo, proponiamo di consentire ai comuni e alle regioni maggiore flessibilità nelle assunzioni e nella nomina dei Responsabili Unici dei Procedimenti (RUP), visto che ad oggi non hanno il personale necessario per gestire tutti quanti i progetti. Inoltre, riteniamo che non conteggiare gli incentivi derivanti da progetti finanziati dal PNRR per il raggiungimento del limite annuo previsto per i dipendenti pubblici possa garantire una maggiore efficienza nella realizzazione degli interventi. Infine, è fondamentale introdurre l'obbligo, per tutti i comuni non capoluogo di provincia, di affidare la gestione delle gare di appalto dei progetti PNRR a uno dei soggetti aggregatori regionali presenti nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti.

Infine, tre dei principali temi che il prossimo governo dovrà affrontare per rilanciare il Paese sono la pressione fiscale, lavoro e semplificazione burocratica. Riguardo la pressione fiscale, quello che noi proponiamo è che ogni anno la riduzione strutturale del tax gap del triennio precedente vada automaticamente destinata al fondo per la riduzione della pressione fiscale. Per quanto riguarda il lavoro, il Reddito di Cittadinanza ha fallito come politica attiva: a fronte dei 20 miliardi di euro spesi nel primo anno e mezzo, questa misura ha generato nuova occupazione a tempo indeterminato per meno del 4,5% dei percettori. Quello che proponiamo tuttavia non è l'abolizione del sussidio ma una riforma sostanziale: il sussidio deve essere tolto dopo il primo rifiuto di un'offerta di lavoro congrua e ridotto dopo due anni senza un'occupazione (con il beneficiario preso in carico dai servizi sociali). Inoltre, le agenzie private, visto il fallimento dei centri per l'impiego, devono effettuare colloqui mensili con i percettori. Nel nostro programma, in ogni caso, le proposte per rilanciare il mercato del lavoro sono altre: proponiamo di detassare i premi di produttività, di supportare le imprese che investono in riqualificazione della forza lavoro, di promuovere la flessibilità regolare (anche attraverso il potenziamento del sistema dei voucher) e di raddoppiare il numero di iscritti e di laureati degli ITS. Infine, siamo a favore di un salario minimo che garantisca una paga dignitosa a tutti. Riguardo la burocrazia, riteniamo che sia necessario intervenire in modo mirato nei vari settori. Sul lavoro, si deve innalzare la soglia dimensionale d'impresa per l'applicazione di alcuni dei più pesanti vincoli burocratici in materia di lavoro. Sul fisco occorre raccogliere tutta la normativa tributaria in testi unici, periodicamente aggiornati e tradotti in inglese. In materia di giustizia è fondamentale rafforzare il processo telematico, creare un'unica piattaforma telematica per tutti i riti (attualmente ne esistono 10). Per gli anziani e le persone con disabilità servono diverse azioni: l'esenzione dal rinnovo del Contrassegno disabili per le invalidità stabilizzate; l'ottenimento automatico dei benefici fiscali sulle automobili; la possibilità di visita solo documentale per il rinnovo delle patenti speciali; l'estensione della validità delle terapie ripetitive.

Roma, 19 settembre 2022

CONFETRA

Da: On. Claudia Porchietto

Inviato: martedì 20 settembre 2022 14:49

A: CONFETRA

Oggetto: Confetra - On Porchietto

Gentilissimi,

scusandomi per il ritardo sono a ringraziarvi per il lavoro che avete fatto presentando spunti e proposte condivisibili e utili al nostro lavoro. Ho avuto la fortuna di confrontarmi spesso con voi durante questa legislatura e ho potuto apprezzare la professionalità della vostra associazione. Semplificazione normativa, investimenti sulla portualità, attuazione del PNRR nei tempi prefissati. Sono alcune delle tante cose che ho letto nel vostro documento e su cui siamo perfettamente allineati.

Aderisco quindi con convizione all'appello del Presidente Confetra Carlo De Ruvo per un impegno su questi aspetti.

Un cordiale saluto, buon lavoro

Claudia Porchietto

*On. Claudia Porchietto
Vicepresidente dei Deputati di Forza Italia
Responsabile Attività Produttive Forza Italia
X Commissione Attività Produttive Camera dei Deputati*